R_CALABR|AAA0ABE|RGP2022|PROT. N. 0026333|21/11/2022 - Allegato Utente 2 (A02)

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 602 **della seduta del** 18 NOV. 2022.

Oggetto: Intesa tra le Regioni Calabria, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia in materia di Governance del fenomeno migratorio e promozione di Politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera.

(MINASI)

Presidente e/o Assessore/i Proponente/i:_____ (*timbro e firma*) _____

Relatore (se diverso dal proponente): _____ (*timbro e firma*) _____

Dirigente/i Generale/i: _____ (*timbro e firma*) _____

Dirigente di Settore: _____ (*timbro e firma*) _____

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	ROBERTO OCCHIUTO	Presidente	X	
2	GIUSEPPINA PRINCI	Vice Presidente	X	
3	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
4	FAUSTO ORSOMARSO	Componente	X	
5	TILDE MINASI	Componente	X	
6	ROSARIO VARI'	Componente	X	
7	FILIPPO PIETROPAOLO	Componente	X	
8	MAURO DOLCE	Componente		X

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 4 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento
con nota n° 485270 del 03.11.2022

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- l'Agenda europea sulle migrazioni, emanata il 13 maggio 2015, mediante Comunicazione della Commissione al Parlamento e al Consiglio europeo al Comitato Economico e sociale e al Comitato delle Regioni, (COM/2015/240) che individua nelle migrazioni che interessano i Paesi europei una priorità per le politiche dell'UE, ritenendo che le questioni sociali che emergono debbano essere affrontate in modo complessivo e che, non secondariamente, si debba evitare di intervenire a compartimenti stagni, ciò consentirebbe di elaborare politiche condivise in grado di abbracciare in maniera integrata e simultaneamente le molteplici dimensioni del fenomeno,
- il Libro bianco sul sistema di governo europeo – Approfondire la democrazia nell'Unione europea, SEC.2000/154 – che individua nella collaborazione interistituzionale e interregionale (governance multi-livello) un'articolazione significativa dell'agire democratico e incoraggia la partecipazione sociale lungo tutta la catena decisionale in modo da realizzare forme concrete di "democrazia partecipativa";
- il Testo Unico Immigrazione, D.Lgs. 286 del 25 luglio 1998 ("Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero") e modifiche successive;
- il D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286";
- la Legge 328 del novembre 2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) prevede forme integrate di collaborazione tra i diversi livelli istituzionali (nazionali, intermedi e locali) e le realtà organizzate sul territorio (terzo settore), al fine di concertare gli interventi territoriali, in particolare quelli in favore dei gruppi svantaggiati (compresi gli immigrati), nonché le leggi regionali di recepimento;
- il Regolamento (EU) 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, che stabilisce le linee generali del programma FAMI (Fondo per l'Asilo, l'Immigrazione e l'Integrazione per il periodo 2014-2020, per promuovere la gestione efficiente dei flussi migratori e l'attuazione, il rafforzamento e lo sviluppo nell'Unione europea di un approccio comune;
- la L.R. della Regione Calabria n. 23/2003 "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria";
- la Legge sull'immigrazione della Regione Calabria, LR 18/2009 "Accoglienza dei richiedenti asilo, dei rifugiati e sviluppo sociale, economico e culturale delle Comunità locali";
- il novellato art. 117 della Costituzione, pur riservando, a mente dell'art. 117 lett. m), alla competenza regolatoria esclusiva dello Stato la materia dell'immigrazione, in tema di fruizione di diritti civili e sociali, limita alla competenza normativa statuale solo "la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali", che devono peraltro "essere garantiti su tutto il territorio dello Stato";
- l'art. 3 - comma 1 - dello Statuto della Regione Calabria che prevede la ratifica con legge regionale delle intese interregionali;

CONSIDERATO che:

- il Piano per l'integrazione e la sicurezza "Identità e incontro" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 giugno 2010, individua le principali linee di azione per favorire l'integrazione degli immigrati, coniugando accoglienza e sicurezza, focalizzate su cinque assi principali: educazione e apprendimento, lavoro, alloggio e governo del territorio, accesso ai servizi essenziali, minori e seconde generazioni;
- il Documento sulle "Linee di intervento generale" del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, sulla base dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata del 10 luglio 2014, propone un maggior coordinamento dei livelli di governance tra Enti di programmazione e di attuazione operativa delle politiche, soprattutto nel settore dell'accoglienza, esortando a realizzare la massima conoscenza del fenomeno immigratorio a livello territoriale, nonché una partecipazione congiunta degli attori sociali coinvolti;
- l'Agenda Europea sulle Migrazioni, emanata dalla Commissione Europea il 13 maggio 2015, recante "Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni" (COM/2015/240), individua nelle migrazioni che

interessano i Paesi europei una priorità per le politiche condivise dell'UE, in grado di affrontare in maniera integrata e simultanea le molteplici dimensioni del fenomeno;
- i Programmi Operativi Nazionali (PON) 2014-2020 dei Fondi strutturali, Fondo Sociale Europeo (FSE) e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), e le articolazioni regionali (POR), rivolgono particolare attenzione all'occupazione sostenibile e alla mobilità dei lavoratori, all'inclusione sociale e al contrasto della povertà, all'istruzione, formazione e formazione professionale per le competenze e al rafforzamento della capacità istituzionale delle Amministrazioni e della governance territoriale;

RILEVATO:
- che la presenza di stranieri nelle regioni meridionali in particolare a partire dall'ultimo decennio è andata aumentando numericamente ed è divenuta sempre più eterogenea, sia in termini socio-demografici che occupazionali, nonché per le richieste inerenti alle politiche di integrazione;
- che la presenza di stranieri ha generato/sta generando significative trasformazioni socio-demografiche, caratterizzandosi altresì come sostitutiva, almeno in parte, della forza lavoro autoctona;
- che tale situazione riguarda soprattutto le forze lavoro che trovano occupazioni di natura stagionale, determinano una mobilità interprovinciale e interregionale a carattere rotatorio sulla base dei tempi diversi delle colture e delle produzioni e generano, per tali ragioni, problematiche comuni alle diverse aree territoriali;
- che conseguentemente alla descritta mobilità si determinano alcune problematiche collaterali di alta complessità che coinvolgono l'*housing*, spesso carente dal punto di vista igienico-sanitario, il disagio e la vulnerabilità sociale, le forme di lavoro irregolare e di sfruttamento, talvolta persino para-schiavistico, che arrivano a configurare una vera e propria economia sommersa;
- che per la loro posizione geografica le regioni del sud sono altresì tra le quelle maggiormente interessate alla gestione dei flussi migratori irregolari, compresi quelli riguardanti i Minori stranieri non accompagnati;
- che al fenomeno descritto è correlabile un aumento della domanda diversificata di servizi dedicati all'integrazione e all'inclusione sociale;

VISTA la D.G.R. n. 251 della seduta del 14/06/2018, con la quale è stato approvato il protocollo d'intesa, con validità triennale con possibilità di rinnovo fino all'intera durata della Programmazione 2014-2020, tra le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia per la collaborazione a livello interregionale in materia di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera;

CHE successivamente anche la Regione Basilicata ha aderito all'iniziativa sottoscrivendo il protocollo;

DATO ATTO che il protocollo d'intesa, nato all'interno dei progetti di capacity building a valere sulle risorse FEI 2007/2013, ha rafforzato la collaborazione tra le parti ed il potere contrattuale verso terzi, consentendo l'approvazione ed il finanziamento da parte dei competenti Ministeri di ulteriori progetti in materia di capacity building individuale e istituzionale a valere sul FAMI 2014/2020, nonché di due progetti, a valere sul FAMI Emergenziale e sul PON Inclusione tuttora in corso in materia di contrasto al caporalato in agricoltura che hanno assunto grande rilevanza nell'ambito del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020 – 2022;

CONSIDERATO che il protocollo sottoscritto rappresenta uno dei risultati più importanti e significativi ad esito della prima esperienza di cooperazione tra le regioni del Sud nel complesso ambito tematico delle migrazioni;

VISTO che la collaborazione interregionale risulta in sintonia con le linee strategiche che la Regione Calabria intende attuare in materia di immigrazione, in particolare per quanto riguarda l'inclusione sociale e lavorativa degli immigrati;

RILEVATA:
- l'importanza di proseguire la condivisione di strategie e linee di interventi comuni sulla tematica migratoria;
- che la collaborazione interregionale non comporta alcun onere finanziario aggiuntivo per le Regioni firmatarie a valere sui singoli bilanci regionali;

- che per lo sviluppo delle azioni legate alle attività del protocollo d'intesa risulta necessario demandare al Dipartimento Lavoro e Welfare, competente in materia, la possibilità di utilizzo di risorse che si renderanno eventualmente disponibili nell'ambito di fondi Ministeriali e/o Comunitarie;

VISTI:

- lo schema di protocollo d'intesa proposto dalla Regione Siciliana ed allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale in materia di Governance del fenomeno migratorio e promozione di Politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera;
- il disegno di legge, corredato da tutti gli allegati di rito per la ratifica del protocollo de-quo;

DATO ATTO che la sottoscrizione dell'intesa non comporta oneri finanziari aggiuntivi per la Regione a valere sul Bilancio regionale;

RITENUTO di poter recepire lo schema di Protocollo di Intesa tra le Regioni Calabria, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia per la collaborazione a livello interregionale in materia di Governance del fenomeno migratorio e promozione di Politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera, una volta sottoscritto e inviato al Consiglio Regionale per la ratifica;

PRESO ATTO

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

SU PROPOSTA dell'assessore alle Politiche Sociali, Tilde Minasi, a voti unanimi,

DELIBERA

1. di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra le Regioni Calabria, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia per la collaborazione a livello interregionale in materia di Governance del fenomeno migratorio e promozione di Politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera;
2. di dare atto che la sottoscrizione dell'intesa non comporta oneri finanziari aggiuntivi per la Regione a valere sul Bilancio regionale;
3. di dare mandato all'Assessore Regionale alle Politiche Sociali per la sottoscrizione del predetto protocollo;
4. di approvare il disegno di legge per la ratifica del protocollo sottoscritto;
5. di trasmettere al Consiglio regionale il protocollo de-quo per la relativa ratifica;
6. di demandare al Dipartimento Lavoro e Welfare l'esecutività degli atti successivi conseguenziali, intervenuta la ratifica del protocollo;
7. di stabilire che la presente deliberazione non comporta alcun onere a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della regione;
8. di disporre, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, la pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista), della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

[redacted]

(MONTILLA)

[redacted]

(DECHIUTO)

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 485270 del 03/11/202

REGIONE CALABRIA

Dipartimento Economia e Finanze

Il Dirigente Generale

allegato alla deliberazione
n 602 del 18 NOV. 2022

Avv. Eugenia Montilla
Segretario Generale
segretariatogenerale@pec.regione.calabria.it

dott. Roberto Cosentino
Dirigente generale
del dipartimento "Lavoro e Welfare"
dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it

Settore Segreteria di Giunta
segreteriagiunta.segretariato@pec.regione.calabria.it

e p.c.

dott.ssa Tilde Minasi
Assessore alle politiche sociali
tilde.minasi@regione.calabria.it

Oggetto: Parere di compatibilità finanziaria sulla proposta di Deliberazione della Giunta regionale *"Intesa tra le Regioni Calabria, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia in materia di Governance del fenomeno migratorio e promozione di Politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera."*. Riscontro nota prot. 465633 del 21/10/2022.

A riscontro della nota prot. 465633 del 21/10/2022, relativa alla proposta deliberativa "*Intesa tra le Regioni Calabria, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia in materia di Governance del fenomeno migratorio e promozione di Politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera.*", di cui si allega copia digitalmente firmata a comprovare l'avvenuto esame da parte dello scrivente, viste le attestazioni di natura finanziaria contenute nella citata proposta, preso atto che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che il provvedimento "*non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale*", si conferma la compatibilità finanziaria del provvedimento.

Dott. Filippo De Cello

filippo de cello
03.11.2022
17:34:13
GMT+01:00

Viale Europa snc - Località Germaneto – 88100 Catanzaro
Cittadella Regionale Jole Santelli – 8° piano area Greco
0961.856200 – dipartimento.bilancio@pec.regione.calabria.it

REGIONE SICILIANA | REGIONE PUGLIA | REGIONE BASILICATA | REGIONE CALABRIA | REGIONE CAMPANIA

allegato alla deliberazione
n 602 del 18 NOV. 2022

PROTOCOLLO D'INTESA TRA

Regione Basilicata, Regione Calabria, RegioneCampania, Regione Puglia e Regione Sicilia

in materia di

Governance del fenomeno migratorio e promozione di Politiche di inclusione sociale elavorativa della popolazione straniera.

PREMESSO CHE

Il Protocollo d'intesa tra le Regioni del Sud, dapprima configurate come Regioni Campania, Calabria, Puglia e Sicilia, in materia di Governance del fenomeno migratorio e promozione di politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera residente (o transitante) ha avuto origine all'internodelle attività di capacity building promosse a partire dalle azioni del Progetto FEI 2007-2013 - azione 9 - (PROG-105934), realizzatosi a cavallo tra il 2014 eil 2015 con capofila la Regione Campania e su proposta del partner tecnico NOVA Consorzio nazionale per l'Innovazione sociale.

Il protocollo, sottoscritto sul finire del 2015, rappresenta uno dei risultati più importanti e significativi ad esito della prima esperienza di cooperazione tra le regioni del Sud in questo complesso ambito tematico.

Lo scopo primario del percorso di capacity building COM.IN 2.0 - e dei progetti interregionali che sono stati originati da esso - è stato quello di garantire, oltre allo svolgimento delle azioni previste, l'implementazione dei principi di sostenibilità (la continuità delle azioni nel tempo) e di complementarietà (la loro interazione all'interno dei diversi e più estesi programmi che le Regioni- partner andavano già implementando).

La prima delle tre edizioni di quello che si può, oggi, definire un modello sistemico di intervento pubblico, il modello Com.In. - Competenze per l'inclusione e l'integrazione di persone straniere nei territori delle regioni del Sud, ha avuto radice nella programmazione 2007-2013 ma di fatto ha preparatoun lungo e intenso lavoro che ha trovato spazio e azione anche e soprattutto nella nuova programmazione FAMI 2014-2020, in forma strategica e continuativa nel corso dell'intero sessennio, sino a giungere ai giorni attuali, nell'imminenza dell'avvio della nuova programmazione 2021-2027.

A partire dalla seconda edizione del Progetto, il Com.In 3.0, anche la Regione Basilicata è entrata con convinzione e compiutamente nel partenariato, sottoscrivendo poi sul finire del 2016 lo stesso protocollo di intesa precedente e consolidando quello che poi è divenuto, con le categorie proprie della programmazione 2014-2020, un partenariato omogeneo e coincidente con

[redacted]

l'insieme delle "regioni meno sviluppate", secondo gli indicatori programmatori.

A rafforzare tale cooperazione istituzionale è poi intervenuto, nel corso del 2016, il Protocollo "Cura - Legalità - Uscita dal Ghetto" - Protocollo sperimentale contro il Caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura, sottoscritto dalle 5 regioni e dai Ministeri del Lavoro, dell'Interno, delle Politiche Agricole insieme a numerose parti sociali e del terzo settore.

Durante gli anni 2014-2017, molto intenso è stato il focus sulla strutturazione diun sistema di governance orizzontale e partecipato, attraverso lo sviluppo di duespecifiche linee strategiche: a) la promozione di network e reti locali, con cui le Regioni partner hanno promosso pratiche ispirate al concetto di sviluppo istituzionale e locale/territoriale, in quanto parti essenziali nell'attivare un sistema di governo e di governance nel complesso; b) l'accrescimento di capacità e competenze dei singoli Dirigenti/funzionari e al contempo quelle istituzionali di prossimità, influenzando, direttamente o indirettamente, anche quelle dipartimentali/interdipartimentali, e non secondariamente, delle figure apicali del terzo settore coinvolto nell'implementazione degli interventi programmati nei differenti territori di pertinenza, al fine di promuovere, tra i differenti attori, uno scambio professionale di natura circolare.

I risultati in questa ottica si sono ripetuti incrementalmente[1] anche nei successivi progetti attivati dalle Regioni-partner, rafforzando, al contempo, la consapevolezza che operare in modo coordinato e con spirito cooperativo (quale filosofia ispiratrice del Protocollo) offre un valore aggiunto generalizzato (capacity building) a ciascuna di esse. Ciò ha permesso anche di individuare e circoscrivere al meglio delle possibilità i fabbisogni più impellenti che scaturiscono dai processi più complessivi di integrazione dei migranti e progettare gli interventi di risposta a livello interregionale, attingendo alle esperienze più significative maturate neicorrispettivi territori.

Queste esperienze hanno determinato un significativo salto di qualità del

[1] Uno sguardo rapido ai dati consuntivi delle due edizioni dei progetti Com.In 2.0 e Com.In. 3.0 restituisce in modo significativo questo investimento importante nelle reti e nello sviluppo delle competenze cooperative nei territori: sono stati oltre 1.000 i beneficiari delle azioni di cooperative learning e sono state coinvolte oltre 400 istituzioni, tra Enti pubblici e Organizzazioni di Terzo settore, nel corso degli anni diattuazione delle attività di networking strategico proprio delle azioni capacity building.

Coordinamento delle Regioni-partner, anche alternando consensualmente la leadership tecnico-amministrativa dei progetti (dalla Regione Campania alla Regione Puglia, con un forte orientamento alla condivisione delle responsabilità) intesa come una ulteriore maturazione della governance interregionale, e nondimeno, della consapevolezza che una maggior vicinanza istituzionale alle aree dove maggiormente emerge la problematicità degli insediamenti informali, la risposta risulta essere più pertinente e adeguata.

Da questa prospettiva comune, sono maturate ulteriori consapevolezze[2], ad esempio quella della necessità di operare in forma cooperativa anche nel contrastare le forme più indecenti del lavoro agricolo, quello cioè caratterizzatoda rapporti produttivi basati sul caporalato. E permettere così l'avvio di una inversione di tendenza nei processi di integrazione delle fasce migranti più esposte ai rischi di emarginazione sociale, facilitando il passaggio dagli interventi sociali focalizzati sull'emergenza a quelli progressivamente focalizzati sulla ordinarietà e sulla strutturalità della presenza straniera.

Questo percorso istituzionale delle Regioni-partner è stato possibile grazie all'interazione delle diverse esperienze istituzionali e amministrative, alla maturazione dell'approccio della co-progettazione sia verticale (con le istituzioni nazionali ed europee con quelle territoriali, come leamministrazioni comunali da un lato e il terzo settore dall'altro) che orizzontale (con gli uffici regionali di prossimità e non), all'utilizzazione delle risorse della Programmazione 2014-2020 e alla volontà di intervenire sulle problematiche sociali che caratterizzano fasce numericamente significative di cittadini stranieri.

Il grado di cooperazione raggiunta dal Coordinamento interregionale, al di là delle criticità che non sono mancate, fatto naturale data l'ampiezza e la complessità dei problemi affrontati, ha permesso comunque di governare progetti di volta in volta più complessi (da COM.IN. 2.0 sino al Com.In 4.0 e a SU.PR.EME. Italia) e prefigurando la necessità di promuovere un percorso di

[2] A partire dalla scelta di operare congiuntamente ed in forma cooperativa rispetto alle sfide poste dalla presen£a di persone straniere nei contesti dei territori delle regioni partner, sono state sviluppate ulteriori ed importanti progettualità, se non veri e propri Programmi, come ad esempio i Progetti SU.PR.EME. Italia e P.I.U. SUPREME, con il concorso attivo di una rete istitu£ionale ancora maggiore e qualificata (con il sensibile supporto dei Ministeri degli Interni, del Lavoro e della stessa Commissione Europea – DG – Home) che le Regioni-partner hanno saputo mobilitare

consolidamento e rafforzamento del patrimonio costruito in forma congiunta e condivisa, con particolare riferimento all'insieme delle Politiche in atto a livello europeo e nazionale[3]. Le criticità che si manifestano rappresentano - in prima approssimazione - ciò che non si è riusciti ad affrontare con le azioni precedentemente intraprese: o perché si trattava di aspetti problematici che non erano facilmente circoscrivibili in sede progettuale; o perché - pur circoscrivibili - si sono rivelati più complessi del previsto e dunque avevano bisogno di interventi temporalmente più estesi (limitati ulteriormente dalla situazione pandemica) e con una focalizzazione di competenze non sempre alla portata della dimensione "regionale", come ad esempio aspetti direttamente connessi alle normative regolanti il fenomeno o parti specifiche di esso[4].

Ma le criticità hanno - in seconda approssimazione - anche un risvolto positivo, poiché indicano il percorso da attivare nel prosieguo dell'intervento - nella Programmazione successiva, 2021-2027 - poiché, sulla base dell'esperienza pregressa, il "secondo ciclo progettuale" non potrà che essere incrementalmente più efficace: per la circoscrivibilità dei problemi da affrontare, per la capacità di risposta e per la governance delle azioni corrispondenti che s'intenderà specificamente intraprendere.

La consapevolezza della necessità di continuare l'esperienza del Coordinamento e della Cooperazione strategica tra le Regioni del Sud in ambito di governance del fenomeno migratorio è sentimento comune all'interno del partenariato e costituisce il prosieguo naturale del percorso sino ad ora posto in essere, estendendo l'ottica progettuale al Nuovo Ciclo di Programmazione e riproponendo la sottoscrizione della forma del Protocollo di Intesa, in base alle acquisizioni esperienziali reciprocamente conseguite.

---

[3] A partire dalla definizione della programmazione 2021-2027, ma anche e soprattutto per essere all'altezza delle sfide anche di tipo amministrativo e burocratico che l'attuazione del PNRR richiederà alla rete delle istituzioni locali e degli attori territoriali. A tal fine va segnalato il tempestivo e significativo servizio di supporto che le Regioni stanno offrendo alla rete dei comuni attraverso le azioni previste dal FAMI Com.In. 4.0 attraverso la recente attivazione delle "S.T.R.IM. regionali, strutture tecniche regionali per l'immigrazione" per la promozione e lo sviluppo di Piani Locali di Insediamenti Accoglienti nelle aree interne.

[4] A partire dalle riflessioni svolte sulle normative regionali pure esistenti in materia migratoria, i temi della "regolarizzazione e normazione dei flussi" e della normativa di contrasto alle forme di grave sfruttamento

VISTE

- La Delibera della Giunta Regionale della Sicilia _____
- La Delibera della Giunta Regionale della Basilicata _____
- La Delibera della Giunta Regionale della Calabria _____
- La Delibera della Giunta Regionale della Campania _____
- La Delibera della Giunta Regionale della Puglia _____

TUTTO CIÒ PREMESSO

le Regioni firmatarie convengono quanto segue:

Art. 1
(Oggetto e finalità dell'Accordo)

E' costituito un Coordinamento interregionale tra le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia (da ora in avanti Coordinamento), in materia di Governance del fenomeno migratorio e cooperazione nella promozione di Politiche di attuazione delle normative comunitarie, nazionali regionali, al fine di migliorare e rafforzare le capacità di ciascuna Amministrazione di rispondere sempre più adeguatamente alle sfide che la presenza di persone straniere sui propri territori pone.

L'accordo si pone, in modo esplicativo e non esaustivo, le seguenti finalità:

a. Programmare e realizzare in modo coordinato e condiviso interventi innovativi per l'incremento delle rispettive capacità di

[redacted]

azione istituzionale e di coinvolgimento di tutti gli stakeholders territoriali e le expertises necessarie;

b. Rafforzare il sistema di lavoro a rete sviluppato nel periodo di Programmazione 2014-2020 attraverso le iniziative congiunte di rafforzamento della capacità amministrativa ai diversi livelli: interregionale e transnazionale, regionale, locale;

c. Rafforzare e migliorare il sistema degli interventi di inclusione socio-lavorativa e alloggiativa delle persone straniere presenti in riferimento alle politiche ed agli interventi previsti dal nuovo ciclo di Programmazione 2021-2027 nelle sue diverse articolazioni e sviluppare un approccio strategico condiviso e razionale, integrato e complementare utilizzo delle risorse disponibili;

d. Accrescere i livelli di diffusione delle conoscenze e delle pratiche significative di intervento maturate negli ultimi anni attinenti alle tematiche concernenti la presenza di persone straniere regolarmente presenti favorendo approcci di valorizzazione in termini di benefici, attuali e potenziali, che esse possono apportare alle economie locali, regionali e nazionale, nonché a livello UE ed Extra UE (nei rispettivi Paesi di origine).

Art .2

(Attività del Coordinamento)

Le Regioni firmatarie concordano congiuntamente che tra le misure da intraprendere, sulla base del presente Accordo, sono da ricomprendersi:

– La co-progettazione verticale (istanze nazionali/transnazionali) e orizzontale (tra le Regioni firmatarie) di politiche e di interventi da attivare nei corrispettivi territori, con particolare riferimento al nuovo ciclo di Programmazione del Fondi Comunitari e Nazionali 2021- 2027;

- La costituzione e il consolidamento di strumenti comuni per il monitoraggio del fenomeno migratorio, la valutazione dell'andamento delle politiche di intervento ad esso finalizzate/realizzate, e riprogettazione successiva sulla base delle criticità osservate nel ciclo di intervento concluso;
- La realizzazione di studi e ricerche, in forma singola o congiunta, nonché di Seminari formativi/informativi, scambi di esperienze e buone prassi interregionali e transnazionali, visite di studio nei territori a maggior problematicità e criticità sociale.

Art. 3

(Governance operativa)

Il Coordinamento opera attraverso una Cabina di Regia strategica e di indirizzo, costituita da Dirigenti e/o funzionari competenti per materia, rappresentanti di ogni Amministrazione partecipante, ed eventuali esperti con diverse e conclamate competenze nella materia.

La Cabina di regia si riunisce almeno 2 volte all'anno e, comunque, ogni qualvolta che si ritiene necessario, scegliendo a rotazione in ciascuna delle regioni firmatarie la sede dei lavori da svolgere.

Le regioni firmatarie individuano nella Regione Sicilia la Regione coordinatrice per il triennio 2022-2025 e comunque non oltre il ciclo di programmazione 2021-2027.

La Regione coordinatrice garantisce la funzione di Segreteria e raccordo all'intero Protocollo e per il tempo di rispettiva responsabilità. È facoltà della Regione coordinatrice avvalersi del supporto di Enti e Soggetti di supporto tecnico per l'attuazione del presente Protocollo.

[redacted]

Art 4

(Durata e validità)

Il presente Accordo decorre dalla data della sua sottoscrizione ed havalidità per la durata del ciclo di Programmazione 2021-2027.

Art 5

(Oneri finanziari)

Il presente Accordo non comporta oneri finanziari aggiuntivi per le Regionifirmatarie a valere sui singoli Bilanci regionali.

Per la Regione Puglia

Per la Regione Basilicata

Per la Regione Campania

Per la Regione Calabria

Per la Regione Sicilia

Proposta disegno di legge

Protocollo d'intesa tra le Regioni Calabria, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia in materia di Governance del fenomeno migratorio e promozione di Politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera.

Art. 1
(Ratifica)

1. Ai sensi dell'articolo 117, ottavo comma, della Costituzione è ratificato l'accordo tra la Regione Calabria e le Regioni Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia in materia di Governance del fenomeno migratorio e promozione di Politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera.
2. L'accordo di cui al comma 1 è stato sottoscritto dai Presidenti, o propri delegati delle Regioni Calabria, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia, nel testo allegato alla presente legge.

Art. 2
(Ordine di esecuzione)

Piena e intera esecuzione è data all'accordo di cui all'art. 1 dall'entrata in vigore della presente legge regionale di ratifica.

Art. 3
(Copertura finanziaria)

La presente legge non comporta oneri finanziari.

Art. 4
(Entrata in vigore)

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

[redacted]

Il D
DOTT.

Relazione tecnica proposta disegno di legge
Protocollo d'intesa tra le Regioni Calabria, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia in materia di Governance del fenomeno migratorio e promozione di Politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera.

L'immigrazione è oramai considerato un fenomeno strutturale anche della società calabrese. Mentre fino agli anni '90, infatti, la presenza di immigrati extracomunitari era relativa quasi esclusivamente a persone provenienti dal nord Africa che svolgevano lavoro di ambulantato, oppure lavoravano stagionalmente in agricoltura per poi fare ritorno nel proprio Paese, dal 2002 l'afflusso ha assunto un andamento crescente che sussiste a tutt'oggi, con una punta di incremento che nel triennio 2009-2013 è stato pari al 12,4% rispetto a una media nazionale del 3,6%.
In valori assoluti dai 18.374 residenti stranieri del 2002 si è passati agli attuali 93.845 (1 gennaio 2022 – fonte Istat).
Di seguito alcuni degli aspetti positivi più evidenti dell'incidenza del fenomeno immigratorio in Calabria:
- contribuisce al miglioramento di alcuni indici di struttura demografica in virtù dell'età mediamente più giovane rispetto a quella della popolazione italiana: la massima concentrazione degli stranieri si osserva nella classe di età 25-34 anni (25%), mentre la classe più consistente per i calabresi è quella oltre 65 anni (20%), in cui, all'opposto, risulta scarsa la concentrazione di stranieri (2%);
- consente il mantenimento o la riapertura di alcuni plessi scolastici che altrimenti sarebbero chiusi sotto la scure dei tagli subiti dalla scuola;
- incide sul PIL regionale ed in particolare su alcuni comparti produttivi come l'agricoltura ed i servizi di assistenza;
- determina lo sviluppo di realtà private per l'offerta di servizi sia per quanto riguarda la prima e seconda accoglienza (SAI), sia per quanto riguarda i processi integrativi (accesso ai servizi, ecc.).
Ma la Calabria gioca un ruolo di primo piano anche nel sistema di gestione dei flussi irregolari, attraverso la presenza sul territorio di importanti strutture di prima accoglienza e di una delle Commissioni per il riconoscimento status di protezione internazionale. Ad oggi (fonte https://www.retesai.it/i-numeri-dello-sprar) risultano attivi 3.502 posti nel Sistema di Accoglienza e Integrazione, di cui 372 per Minori, inseriti in 107 progetti gestiti, insieme ad enti del terzo settore, da 100 amministrazioni locali.
Infine, un altro fattore da tenere in considerazione nella valutazione del fenomeno migratorio in Calabria è il ruolo assunto nell'ambito dei flussi stagionali in agricoltura, che per quanto riguarda le aree a maggiore presenze (piana di Rosarno e piana di Sibari) ha ormai assunto carattere ciclico e circolare con le altre regioni limitrofe (Basilicata, Sicilia, Puglia e Campania).
Tra il 2014 ed il 2015 la Regione Calabria al fine di potenziare la capacità di adeguamento dell'offerta di servizi ai nuovi bisogni del territorio determinati dalla pressione migratoria, ha realizzato in partenariato con le Regioni Campania, Puglia e Sicilia, un Progetto FEI – Azione 9.
Dall'esperienza maturata dal Progetto è emersa l'utilità della collaborazione a livello interregionale finalizzata in particolare a condividere programmi e politiche di intervento ed è stato sottoscritto un apposito protocollo d'intesa, approvato con D.G.R. n. 251 della seduta del 14/06/2018.
Tale protocollo ha rafforzato la collaborazione tra le parti ed il potere contrattuale verso terzi, consentendo l'approvazione ed il finanziamento da parte dei competenti Ministeri di ulteriori progetti in materia di capacity building individuale e istituzionale a valere sul FAMI 2014/2020, nonché di due progetti in materia di contrasto al caporalato in agricoltura tuttora in corso, a valere sul FAMI Emergenziale e sul PON Inclusione, che hanno assunto grande rilevanza nell'ambito del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020 – 2022.
Da questo percorso è emersa pertanto l'importanza di proseguire la condivisione di strategie e linee di interventi comuni sulla tematica migratoria, pur non gravando sui bilanci Regionali, ma al contrario operare congiuntamente per favorire il flusso di finanziamenti ministeriali ed europei per la realizzazione dei nuovi interventi.





RELAZIONE TECNICA SULLE METODOLOGIE DI QUANTIFICAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

(Art. 7 Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria")

Proposta di legge d'iniziativa della Giunta regionale

Protocollo d'intesa tra le Regioni Calabria, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia in materia di Governance del fenomeno migratorio e promozione di Politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera.

.....

Tipologia della proposta di legge:

Contesto socio-economico cui si riferisce la proposta di legge e gli obiettivi che si intendono realizzare, coerentemente con i contenuti della programmazione regionale:

L'immigrazione è oramai considerato un fenomeno strutturale anche della società calabrese. La Calabria gioca un ruolo di primo piano anche nel sistema di gestione dei flussi irregolari, attraverso la presenza sul territorio di importanti strutture di prima accoglienza e di una delle Commissioni per il riconoscimento status di protezione internazionale.

Tra il 2014 ed il 2015 la Regioni Calabria al fine di potenziare la capacità di adeguamento dell'offerta di servizi ai nuovi bisogni del territorio determinati dalla pressione migratoria, ha realizzato in partenariato con le Regioni Campania, Puglia e Sicilia, un Progetto FEI – Azione 9.

Con D.G.R. n. 251 della seduta del 14/06/2018, è stato approvato il protocollo d'intesa tra le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia per la collaborazione a livello interregionale in materia di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera, parte integrante e sostanziale;

Il protocollo d'intesa, successivamente sottoscritto anche dalla Regione Basilicata, ha rafforzato la collaborazione tra le parti ed il potere contrattuale verso terzi, consentendo l'approvazione ed il finanziamento da parte dei competenti Ministeri di ulteriori progetti in materia di capacity building individuale e istituzionale a valere sul FAMI 2014/2020, nonché di due progetti, a valere sul FAMI Emergenziale e sul PON Inclusione tuttora in corso in materia di contrasto al caporalato in agricoltura che hanno assunto grande rilevanza nell'ambito del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020 – 2022;

Emerge l'utilità di proseguire la collaborazione a livello interregionale finalizzata in particolare per la cooperazione nella promozione di Politiche di attuazione delle normative comunitarie, nazionali regionali, al fine di migliorare e rafforzare le capacità di ciascuna Amministrazione di rispondere sempre più adeguatamente alle sfide che la presenza di persone straniere sui propri territori.

Potenziali fruitori delle attività, interventi e contributi previsti dalla proposta di legge, specificando se si tratta di soggetti pubblici o di soggetti privati:

Attraverso i progetti di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera si contribuisce significativamente:

1. al miglioramento di alcuni indici di struttura demografica in virtù dell'età mediamente più giovane rispetto a quella della popolazione italiana;

Il Di
DOTT. R [redacted] NO

2. al mantenimento o alla riapertura di alcuni plessi scolastici che altrimenti sarebbero chiusi sotto la scure dei tagli subiti dalla scuola;
3. al miglioramento del PIL regionale ed in particolare su alcuni comparti produttivi come l'agricoltura ed i servizi di assistenza;
4. a sviluppare realtà private per l'offerta di servizi sia per quanto riguarda la prima e seconda accoglienza (SAI), sia per quanto riguarda i processi integrativi (accesso ai servizi, ecc.)

Fruitori quindi della presente proposta di legge sono sia soggetti pubblici che soggetti privati, ancorché in assenza di oneri finanziari.

Oneri finanziari:

Analisi quantitativa
(elementi e criteri adottati per la quantificazione degli oneri finanziari, anche con rappresentazione in una o più tabelle, eventuali oneri di gestione a carico della Regione indotti dagli interventi)

Nella presente proposta di legge, non è necessario alcuno stanziamento.

SCHEDA DI SINTESI

Articolo del progetto di legge	Oneri finanziari – Elementi e criteri
Articolo 1 - Ratifica	€ 0,00 – L'articolo dispone che, ai sensi dell'articolo 117, comma 8, della Costituzione, è ratificato l'accordo tra la Regione Calabria e le Regioni Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia in materia di Governance del fenomeno migratorio e promozione di Politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera. L'accordo di cui al comma 1 è stato sottoscritto dai Presidenti, o propri delegati delle Regioni Calabria, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia. Tale disposizione ha portata meramente ordinamentale e non comporta, quindi, spese a carico del bilancio regionale.
Articolo 2 - Ordine di esecuzione	€ 0,00 – L'articolo prevede la piena e intera esecuzione dell'Accordo di cui all'art. 1 dall'entrata in vigore della legge regionale di ratifica e non comporta, dunque, spese a carico del bilancio regionale.
Articolo 3 - Copertura finanziaria	€ 0,00 – L'articolo prevede espressamente che la presente legge di ratifica non comporta oneri finanziari a carico della Regione Calabria.
Articolo 4 - Entrata in vigore	0,00 – L'articolo disciplina l'entrata in vigore della legge e non comporta, quindi, spese a carico del bilancio regionale.

Totale €

ARTICOLAZIONE PER ANNO, TIPOLOGIA DI SPESA E UPB

Articolo del progetto di legge	Spesa corrente	Oneri finanziari
Art		Euro
Art		Euro .....
Art		Euro .....
Art		Euro .....
Art		Euro .....

n. UPB	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Note
	€ 0	€ 0	€ 0	

	€ 0	€ 0	€ 0	
Totale	€	€	€	

- spesa annua a regime 0
- oneri di gestione 0

Aspetti procedurali ed organizzativi
(modalità e tempi di attuazione delle procedure e conseguenze dell'impatto sulla struttura organizzativa regionale della proposta di legge)

Disegno di Legge per ratifica con approvazione da parte della Giunta Regionale e successiva trasmissione al Consiglio Regionale per l'iter procedimentale ai sensi di Legge. Nessun impatto sulla struttura organizzativa della Giunta Regionale da parte della presente proposta.

Copertura finanziaria:

Indicare con una crocetta la modalità di copertura finanziaria e compilare i relativi riferimenti contabili:

1 - ONERI A CARICO DELL'ESERCIZIO IN CORSO

1.1 variazione al bilancio annuale vigente con riduzione dello stanziamento di altre UPB:

- ❑ utilizzo delle risorse stanziate nel fondo speciale per il finanziamento di provvedimenti legislativi in corso ☐
  - ➢ UPB 8.1.01.01 (per spese di parte corrente) ☐
  - ➢ UPB 8.1.01.02 (per spese in conto capitale) ☐
- ❑ utilizzo di UPB non relative ai fondi speciali, ma concernenti interventi finanziari destinati ad altri settori di spesa ☐
  - ➢ UPB n. _____

1.2 variazione al bilancio annuale vigente con risorse reperite tramite nuove entrate o incremento di quelle previste in una determinata UPB:

1.2.1 .. istituzione di una nuova UPB di entrata ☐

- ➢ Titolo di Entrata _____, Categoria _____
- ➢ incremento dello stanziamento di una UPB di entrata esistente ☐
- ➢ UPB n. _____
  .....

1.3 copertura di minori entrate attraverso la riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa:

- ➢ UPB n. _____ ☐
  .....

1.4 imputazione esatta ad una o più UPB del bilancio annuale vigente: ☐

- UPB n. _____

.....

2 GLI ONERI SONO PREVISTI ANCHE (O SOLTANTO) A CARICO DEGLI ESERCIZI FUTURI e la copertura finanziaria si realizza attraverso:

2.1 variazione al bilancio pluriennale vigente con riduzione dello stanziamento di altre UPB:

2.1.1 utilizzo delle risorse stanziate nel fondo speciale per il finanziamento di provvedimenti legislativi in corso ☐

Anno _____, UPB n. _____

2.1.2 utilizzo di UPB non relative ai fondi speciali, ma concernenti interventi finanziari destinati ad altri settori di spesa ☐

Anno _____, UPB n. _____

.....

2.2 variazione al bilancio pluriennale vigente con risorse reperite tramite nuove entrate o incremento di quelle previste in una determinata UPB:

2.2.2 istituzione di una nuova UPB di entrata X

Anno _____, Titolo di Entrata _____, Categoria _____

2.2.3 incremento dello stanziamento di una UPB di entrata esistente ☐

Anno _____, UPB n. _____

2.3 copertura di minori entrate attraverso la riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa:

Anno _____, UPB n. _____ ☐

.....

2.4 imputazione esatta ad una o più UPB del bilancio pluriennale vigente: ☐

Anno _____, UPB n. _____

3 **RINVIO AI SUCCESSIVI BILANCI in quanto la proposta comporta oneri solo a partire dagli esercizi successivi e non contiene automatismi di spesa** ☐

4 **PRESENZA DELLA "CLAUSOLA DI NON ONEROSITA'"**

5 ☐

Il Dirigente del Settore _____

Il Direttore Generale _____